

## Uccideteli tutti: lo sterminio dei palestinesi da parte di Israele Gaza

[thecradle.co/articles/kill-them-all-israels-extermination-of-palestinians-in-gaza](https://thecradle.co/articles/kill-them-all-israels-extermination-of-palestinians-in-gaza)

William Van Wagenen



L'olocausto che ha travolto i palestinesi a Gaza ha raggiunto livelli di orrore inimmaginabili, esemplificati da un video straziante che ha travolto i social media, in cui il diciannovenne Shaaban al-Dalou brucia vivo mentre è ancora attaccato a una flebo. Non si è trattato di una tragedia isolata, ma di un emblema del crescente genocidio.

Il 13 ottobre, un attacco aereo israeliano ha incendiato le tende improvvisate che ospitavano decine di famiglie palestinesi sfollate nel cortile dell'ospedale dei martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah. In mezzo all'inferno, il fratello diciassettenne di Dalou, Mohammed, ha descritto la sua agonia: "Non riesco a descrivere la sensazione. Ho visto mio fratello bruciare davanti a me, e anche mia madre stava bruciando".

Mohammed era riuscito a scappare quando aveva sentito il colpo, ma suo fratello Shaban e la madre non ci sono riusciti. Suo padre ha salvato il fratello di 10 anni dalle fiamme, solo per vedere il bambino soccombere alle ustioni qualche giorno dopo, secondo il **New York Times**.

### Non ci sono più servizi a Gaza Nord

Il video orribile è stato seguito una settimana dopo da foto che mostravano soldati che espellevano i palestinesi da isolati residenziali semidistrutti, sotto la minaccia delle armi.

Le riprese di un drone israeliano, pubblicate dall'emittente pubblica israeliana Kan, hanno catturato le immagini di palestinesi radunati e costretti a camminare verso sud attraverso il paesaggio post-apocalittico di Gaza, senza alcun bene materiale.

Molti palestinesi che si rifiutarono di obbedire agli ordini di evacuazione, spesso trasmessi tramite annunci fatti con droni quadricotteri in volo, furono massacrati dall'artiglieria e dagli attacchi aerei israeliani.

I soccorritori e i civili che tentavano di salvare gli altri sono stati colpiti dalle forze israeliane o semplicemente radunati e "fatti sparire". Ci sono stati resoconti che descrivono numerosi casi in cui i palestinesi sono stati presi di mira mentre cercavano di aiutare individui feriti. Ciò ha lasciato la popolazione di Gaza senza alcun servizio medico o di emergenza, costringendo a un blocco completo dei servizi sanitari e di difesa civile. \_\_\_\_\_

Nemmeno gli ospedali sono stati risparmiati. I pazienti gravemente feriti e i dottori che li curavano si sono trovati di fronte allo stesso impossibile ultimatum: evacuare o morire.

Dopo il loro ritorno a casa, i medici occidentali che avevano prestato servizio volontario a Gaza hanno espresso il loro shock nel vedere così tanti bambini arrivare negli ospedali colpiti non solo una, ma due volte, direttamente al cuore e alla testa.

"Nessun bambino viene colpito due volte per errore dai 'migliori cecchini del mondo'. E sono colpi centrati in pieno", ha detto il chirurgo Mark Perlmutter alla CBS News.

I cecchini e i droni israeliani hanno aperto deliberatamente il fuoco non solo sui bambini, ma anche su coloro che cercavano di salvarli.

Le famiglie palestinesi in fuga sono state costrette a passare attraverso posti di blocco dove i soldati separavano gli uomini dalle donne e dai bambini.

Poi i soldati vestirono gli uomini con tute bianche, legarono loro le mani, coprirono loro gli occhi e li caricarono sui cassoni dei camion militari per essere portati via di notte nei famigerati campi di tortura di Israele.

Nei campi di detenzione come Sde Teiman, nell'ultimo anno, i soldati israeliani hanno fatto morire di fame, picchiato e stuprato analmente i detenuti palestinesi. Hanno ammanettato gli arti dei detenuti così strettamente che i medici della prigione sono stati regolarmente costretti ad amputare gli arti.

Quando queste pratiche vennero alla luce, grazie ai video trapelati e alle testimonianze delle guardie carcerarie e dei detenuti rilasciati fornite ai media israeliani e statunitensi, la società israeliana si schierò rapidamente attorno ai soldati sadici e annunciò che "tutto è legittimo", compreso infilare "un bastone nel retto di una persona" quando un prigioniero è semplicemente accusato di essere un membro di Hamas.

Temendo un simile destino e sapendo che l'esercito israeliano progettava di ripetere la Nakba del 1948 e di non permettere mai più loro di tornare alle loro case e alle loro terre, molti palestinesi nel nord di Gaza si rifiutarono di fuggire.

Coloro che sono stati espulsi con la forza hanno visto le immagini delle forze di occupazione che davano fuoco ai resti dei loro palazzi e posavano orgogliosamente per selfie e foto di gruppo pubblicate come "trofei di guerra" sulle piattaforme dei social media.

## **Il piano del generale**

Gli indescrivibili orrori in corso a Gaza fanno parte di una strategia israeliana attentamente calcolata, nota come "Piano dei generali".

Questo progetto, che mira a "cambiare la realtà" sul campo ed espellere con la forza quanti più possibile dei 300.000 palestinesi rimasti nel nord di Gaza, mentre si affama o si uccide chi resiste e rimane, è stato presentato dal maggiore generale in pensione Giora Eiland al gabinetto del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a settembre. Le parole di Eiland sono state agghiaccianti e chiare:

Dobbiamo dire ai residenti del nord di Gaza che hanno una settimana per evacuare il territorio, che diventerà una zona militare, [una zona] in cui ogni figura è un bersaglio e, cosa più importante, nessun rifornimento entrerà in questo territorio.

Dopo essere stato informato sui dettagli in un incontro a porte chiuse con la Commissione Affari Esteri e Difesa della Knesset, Netanyahu ha dichiarato che il piano "ha molto senso".

Gli sforzi per dare avvio al Piano dei generali iniziarono quando il portavoce militare israeliano annunciò che erano stati emessi ordini di "evacuazione" per i palestinesi nelle città e nei campi del governatorato di Gaza settentrionale il 7, 10 e 12 ottobre.

Israele ha quindi posto sotto assedio la parte settentrionale di Gaza, in particolare il campo profughi di Jabalia, in quella che Amnesty International ha descritto come una "terrificante escalation della lunga lista di orrori inflitti alle persone che vivono nell'area a nord di Wadi Gaza dall'ottobre 2023".

Oltre ad aver circondato Jabalia con i carri armati e bombardato la città con attacchi aerei, le autorità israeliane hanno rapidamente bloccato l'ingresso di tutti gli aiuti umanitari, facendo intendere ai palestinesi che o abbandonano la parte settentrionale di Gaza o muoiono di fame.

## **Minacce vuote da Washington**

L'uso della fame come arma di guerra si è rivelato imbarazzante per i sostenitori di Netanyahu alla Casa Bianca, che sostengono con entusiasmo il genocidio ma desiderano anche evitare una reazione negativa da parte degli elettori americani che potrebbe fargli perdere potere nelle prossime elezioni presidenziali statunitensi.

Il 13 ottobre, la Casa Bianca ha pubblicato una lettera in cui chiedeva pubblicamente a Netanyahu di aumentare gli aiuti a Gaza, altrimenti le "continue spedizioni di armi offensive" da parte di Washington all'esercito israeliano sarebbero state a rischio.

La lettera, scritta dal Segretario di Stato americano Antony Blinken, ha osservato che la quantità di aiuti consegnati è "diminuita di oltre il 50 per cento" dalla primavera e che la quantità consegnata a "settembre è stata la più bassa di tutti i mesi dell'anno passato".

Tuttavia, Blinken ha scritto nella lettera che Netanyahu aveva una finestra di 30 giorni per conformarsi, assicurandosi deliberatamente che il primo ministro israeliano potesse ignorarlo senza conseguenze.

Come ha osservato il ***Times of Israel***, "la lettera è stata inviata solo poche settimane prima delle elezioni presidenziali statunitensi del 5 novembre". Di conseguenza, "la scadenza del 13 novembre mitigherebbe apparentemente alcune delle ricadute politiche, dato che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden sarà un'altra zoppa quando deciderà se Israele ha preso le misure necessarie per garantire la conformità" con la richiesta degli Stati Uniti.

In altre parole, non importa quanti palestinesi vengano bruciati vivi, fatti a pezzi o lasciati a morire di fame, Blinken continuerà a svolgere il suo ruolo per garantire che la fornitura di bombe a Israele continui a fluire senza ostacoli.

Le atrocità israeliane nel nord di Gaza nelle ultime settimane mostrano la barbarie di cui è capace la leadership israeliana quando vengono revocati tutti i vincoli politici e militari. Come ha riportato in modo discreto ***la Reuters*** il 18 ottobre:

Con l'avvicinarsi delle elezioni negli Stati Uniti, Israele si sta affrettando a infliggere il massimo danno ad Hamas a Gaza e ad Hezbollah in Libano, cogliendo l'occasione per ritagliarsi di fatto delle zone cuscinetto nel tentativo di creare una realtà irreversibile prima che un nuovo presidente entri in carica a gennaio.

### **La corsa per una soluzione finale a Gaza è iniziata**

Israele sta ora sfruttando appieno un'opportunità creata per la prima volta il 7 ottobre dell'anno scorso.

Quando Hamas lanciò l'operazione Al-Aqsa Flood, l'esercito israeliano utilizzò elicotteri d'attacco, droni e carri armati non solo per uccidere gli aggressori di Hamas e altri combattenti della resistenza palestinese, ma anche per bruciare vivi centinaia di cittadini israeliani negli insediamenti (kibbutz) e al rave Nova, in base alla direttiva Annibale. \_\_\_\_\_

Inquadrandolo queste morti orribili come opera di Hamas e sostenendo di aver subito il suo 11 settembre, Israele ha creato una "opportunità unica e rara per evacuare l'intera Striscia di Gaza", secondo le parole del Misgav Institute for National Security & Zionist Strategy.

In un documento politico pubblicato poco dopo il 7 ottobre 2023, l'istituto ha scritto: "Non c'è dubbio che affinché questo piano venga attuato, molte condizioni devono esistere parallelamente. Al momento, queste condizioni esistono e non è chiaro quando tale opportunità si ripresenterà, se mai si ripresenterà".

Mentre a Gaza si consuma la carneficina assoluta, attivisti e politici dei partiti al governo in Israele, il Likud, il Sionismo religioso e il Potere ebraico, aspettano e osservano che l'espulsione di massa e la pulizia etnica dei palestinesi siano completate.

#### Reinsediamento di Gaza

Sulle colline che dominano Gaza, i coloni israeliani osservano le bombe che cadono, attendendo con ansia l'occasione per rientrare nella Striscia e confiscare la terra e le proprietà dei palestinesi, dilaniati dai missili e dall'artiglieria di fabbricazione statunitense.

Contemporaneamente, i legislatori dei partiti politici al potere in Israele hanno tenuto una conferenza per pianificare il reinsediamento degli ebrei sulle rovine di quelle che sperano diventeranno presto le città spopolate e i campi profughi di Gaza.

La leader del movimento dei coloni, Daniella Weiss, ha detto alla folla che i palestinesi di Gaza sarebbero presto "scomparsi".

Abbiamo il sostegno politico, abbiamo il sostegno pubblico e abbiamo l'esperienza... Abbiamo in programma di prendere ciò che abbiamo acquisito negli anni di colonizzazione della Giudea e della Samaria e di fare la stessa cosa qui a Gaza.

Mentre Netanyahu continua a negare che il Piano dei Generali sia in atto, un giornalista della sua stessa emittente di propaganda, Amit Segal di Channel 12, non si è vergognato di ammettere il contrario. \_\_\_\_\_ —

Possiamo continuare a negare che ciò che sta accadendo [a nord di Gaza] sia un'implementazione del Piano dei Generali: svuotare la Striscia, far morire di fame i terroristi, eliminarli, catturarli. Secondo me, è questo che sta accadendo qui.

Mentre celebrano l'attuazione del Piano dei generali, la classe politica e mediatica israeliana attende ora l'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti per "cambiare ufficialmente e definitivamente i confini della Striscia di Gaza".

Non si tratta semplicemente di un conflitto regionale o di una guerra, ma di un deliberato tentativo di cancellazione e pulizia etnica portato avanti in tempo reale, mentre il mondo intero, a parte l'Asse di resistenza dell'Asia occidentale, osserva in silenzio.